



Via Ezio 12, 0092 Roma – tel. 06.32.11.535 - fax. 06.32.12690 – e.mail: dirstat@dirstat.it

OGGETTO: DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE DEL DECRETO LEGGE 31.5.2010, N. 78 (A.S. n. 2228)

- *Al Presidente del Consiglio dei Ministri*
- *Sottosegretari Presidenza e Funzione Pubblica*
- *Al Ministro dell'Economia*

Ai Signori Senatori e Deputati

Seguito comunicato Dirstat/Confedirstat n. 1 (Finanziaria 2010)
già inviato per e.mail e pubblicato sulla pagina 32 del Tempo del 27
maggio 2010.

Premessa di carattere generale

Questa Federazione ha già espresso le più ampie riserve sul provvedimento in oggetto non proprio aderente – ad avviso della Scrivente – allo spirito della Carta Costituzionale. Ma ciò verrà deciso altrove.

Nel mentre preme sottolineare, in linea generale, il recepimento nel provvedimento di alcuni suggerimenti relativi ad es. al censimento ed **accatastamento di circa 3 ml. di vani non censiti** nonché l'incrocio tra le basi dati dall' INPS e dell' Agenzia delle Entrate per **contrastare la**

microevasione diffusa, deve purtroppo constatare che vige ancora la **mistificata deduzione delle perdite dagli utili degli Istituti bancari su cui il Governo non ritiene di dover incidere.**

La Federazione Dirstat/Confedirstat è perplessa e critica, inoltre, sulla limitata riduzione delle **630.000 auto blu** in dotazione agli alti burocrati, che avrebbe consentito un risparmio annuo di **circa 200.000 euro per ogni vettura soppressa**, la qualcosa avrebbe permesso un fortissimo recupero sugli sprechi.

Sta di fatto, inoltre, che in alcuni Dicasteri (per es. Difesa) il capitolo per **l'acquisto di autovetture prevede** anche approvvigionamenti ad altro titolo, anche per beni diversi, per cui **una riduzione sic et simpliciter** del capitolo non porterebbe necessariamente alla riduzione di acquisto di autovetture.

Peraltro, ci risulta che tali acquisti (di autovetture) sono già abbondantemente avvenuti ed i “parchi auto” sono già stati potenziati **proprio in previsione delle limitazioni** che avrebbe potuto recare la Finanziaria.

Analoghi “escamotages” stanno verificandosi anche in altri settori, che qui sarebbe troppo lungo elencare.

Per entrare nel merito della Finanziaria stessa, l'impianto generale della norma **riguarda quasi totalmente e direttamente i dipendenti statali** in quanto, come si evince da una attenta lettura del provvedimento, **gli enti locali, alti Enti e le alte rendite dei dirigenti privati sarebbero soltanto indirettamente toccate (come e quando è tutto da verificare).** In conclusione, la impostazione della legge finanziaria andrebbe **globalmente rigettata**; tuttavia questa Federazione intende segnalare **alcune gravi ed evidenti anomalie.**

CAPO II

Art. 5 (economia negli organi costituzionali di Governo e negli apparati politici)

- a) appare irrisoria e priva di significato la riduzione del 10% di cui ai primi 4 commi.
- b) Al comma 5 andrebbe chiarito che ogni seduta non può essere che riferita ad **una intera giornata eliminando il “gettone” di 30 euro** qualora la seduta avvenga in orario di servizio.

- c) Al comma 6 occorrerebbe **mettere un limite alle indennità massime** di Sindaci, Consiglieri su cui parametrare le altre indennità. Per fare un esempio: non è pensabile parametrare tali indennità su quella di un Presidente di una provincia del Trentino che percepisce bene 25.000 euro al mese d'indennità.

Art. 6 (riduzione dei costi degli apparati amministrativi)

- a) al comma 7 (valorizzazione professionalità interna) considerare l'affidamento di incarichi in assenza di presupposti non solo quale illecito amministrativo - ma anche come illecito penale.

Art. 7 (Soppressione ed incorporazione di Enti ed organismi pubblici)

- a) **al comma 6 disporre che i posti corrispondenti all'incarico soppresso** non possono essere trasformati **in posti di livello dirigenziale generale**, (sarebbe in contrasto con la riduzione di posti dirigenziali in essere prevista da ripetute disposizioni) in cui confluirebbero **sicuramente politici e sindacalisti**, (anche senza titoli), attualmente ricoprenti tali incarichi.

CAPO III

Contenimento delle spese in materia di impiego pubblico, invalidità e previdenza

Art. 9 Contenimento delle spese in materia di pubblico impiego

- a) Tutti i commi concernenti **riduzioni retributive e congelamenti andrebbero rivisitati e soppressi** in quanto non aderenti – ad avviso della scrivente – **alle norme costituzionali per i motivi espressi in premessa. Comunque:**
- b) Comma 37 che così recita: **fermo quanto previsto dal comma 1 del presente articolo, le disposizioni contrattuali del contratto** scuola previste dagli articoli 82 e 83 del CCNL 2006-2009 saranno oggetto di specifico confronto tra le parti al termine del triennio 2010-2012.

Tale disposizione andrebbe estesa a tutti i dipendenti pubblici in quanto è impensabile che uno specifico confronto contrattuale, riguardi soltanto il comparto Scuola (quindi neppure riferito all'intero Dicastero). Il comma 37 andrebbe esteso a tutto il pubblico impiego.

Art. 12 (Interventi in materia previdenziale)

- a) al comma 7 è impensabile diluire il trattamento di fine rapporto in tre rate **in presenza di precisi impegni familiari assunti dagli interessati**. In ogni caso occorrerebbe inserire una clausola di **garanzia-salvataggio da opporre da parte dei danneggiati ad eventuali richieste d'indennizzo** per impegni purtroppo già assunti e non onorabili a seguito della norma.
- b) Comma 9: consentire agli aventi diritto la presentazione delle domande di **cessazione del servizio entro sei mesi dall'entrata della legge scaturente dal decreto legge**: solo quando ci sarà "certezza del diritto" si potrà decidere del proprio futuro.
- a) Comma 10: **chiarire che le anzianità contributive maturate** a decorrere dal 1.1. 2011 vengono assoggettate alla aliquota del 6,91% **soltanto per la parte decorrente da tale data**, applicando invece per il diritto pregresso le aliquote previste, **qualora più favorevoli**.

Le predette osservazioni emergono da una prima veloce lettura del provvedimento, fermo restando che riuniti gli organi statutari questa Federazione Dirstat/Confedirstat si riserva di integrare la proposta in esame.

Fermo restando le riserve di ordine politico su tutto il Provvedimento che mantiene intatta e in piedi "l'Italia dei privilegi" a discapito dell'Italia che lavora.

Il Segretario Generale Dirstat/Confedirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio